Anno XV. Sabbato, 15 Novembre 1862 N. 314

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincia | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

**Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.**

*Ciascun foglio cent. 5.*

# L'OPINIONE

**SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI**

*comprese le Domeniche.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rossa, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

*Un foglio arretrato cent.* **10.**

STAMPATI FRANCHI

## TORINO, 14 NOVEMBRE

### LA MEDIAZIONE NELLA GUERRA D' AMERICA

Il *Times* del 12 corrente rettifica nel suo articolo annunziato precedentemente dal telegrafo quanto osservava la *Patrie* intorno ad una mediazione franco-russa onde far sospendere per sei mesi le ostilità in America: mediazione che sarebbe stata parimenti sottoposta all'Inghilterra, la quale non l'avrebbe accolta molto favorevolmente. Togliamo alcuni brani da questo articolo, atti a gettare qualche luce su tal controversia:

La Francia è oggi, come al principiar di questa guerra, assai desiderosa d' intervenire. La Francia abbisogna del cotone americano come e forse più di noi. Essa quindi aspira più che noi ad un intervento. È bensì vero che la Francia comunicò una circolare diplomatica alle corti di Londra e di Pietroburgo nel senso che vuole la *Patrie*. Ma la Russia non ha uno speciale interesse in questa questione: essa non abbisogna del cotone, ma sì della lana: gode anzi un vantaggio per la scarsità del cotone nei grandi mercati del mondo. La Russia è quindi lontana da ogni idea di intervento, come lo addimostra il *Giornale di Pietroburgo*. Noi possiamo perciò asserire, che il progetto d'intervenzione non è tanto probabile quanto lo vorrebbe la stampa francese, e che per quanto spetta le suaccennate potenze, la Francia lo desidera ardentemente, la Russia è indecisa e l'Inghilterra è poco confidente ma desiderosa d'una buona opportunità.

Ma questa opportunità è ella arrivata? E possiamo noi sperare, che il governo federale si sottoporrà ad una sospensione d'armi per sei mesi? Quest'armistizio tornerebbe a tutto vantaggio del Sud e quindi dell'Inghilterra e della Francia.

Il Sud, sollevato dal blocco della sua costa, potrebbe darci quei tanti milioni di cotone, che ora giacciono inerti nei suoi cantieri e ricevere in cambio zuccaro, the, caffè e tutti quegli articoli, di cui tanto abbisogna presentemente. Inghilterra e Francia potrebbero far lavorare i loro mulini. Ambidue i mediatori troverebbero il loro tornaconto in tale mediazione. Ma che ne avverrebbe del Nord? Il Nord sarebbe perduto, rovinato del tutto. Se il Nord è determinato a far la pace e non aspetta per ciò che un pretesto, allora questa o qualunque altra mediazione sarebbe fattibile. Ma non v'ha alcun segno che provi essere la lotta giunta a tal punto. Attendiamo quindi che gli avvenimenti si maturino.

---

Togliamo dal *Giornale di Roma* dell'11 la seguente notificazione del direttore generale di polizia, mons. Matteucci, in data del 10:

La esperienza ha dimostrato che i tristi abusino dei coltelli serratori a cresta, ossia a bottone, che si vendono pubblicamente, rendendoli acuminati ed atti a gravemente ferire. A porre un freno a tale abuso si dispone:

1. È vietata la fabbricazione e vendita:

Dei coltelli serratori con lama a cresta, ossia a bottone, quando la lama ecceda la lunghezza di un quarto di palmo di misura romana;

Dei coltelli serratori colla estremità quadra, detti volgarmente mozzette, quando la estremità quadra sia ridotta a scalpello tagliente, o quando eccedano in lunghezza, fra manico e lama, un palmo e mezzo di misura romana.

2. La contravvenzione in qualsivoglia dei casi contemplati nel precedente articolo, oltre alla perdita dei coltelli, è punita con una multa dai cinque ai dieci scudi, e nel concorso di speciali circostanze anche col carcere da uno a trenta giorni.

3. Con la medesima pena è punita la delazione degli stessi coltelli. Ma se il delatore sarà di cattiva qualità per sofferte condanne di furto o ferimento, soggiacerà alla pena del carcere da uno a tre mesi.

4. In tutti i casi sopra espressi procede la polizia in via sommaria e spedita.

5. La pubblica forza veglierà attentamente perchè da ciascuno sia osservata la presente disposizione che incomincierà ad avere il suo pieno effetto otto giorni dopo la sua data.

---

### RIVISTA MILITARE

Ci scrivono da Piacenza, 12 novembre:

Ieri ebbe luogo in questa città l'annunziata rivista di tutte le truppe del 3° dipartimento, e fu proprio imponente e solenne. Circa le 11 antimeridiane le artiglierie dei forti annunziarono l'arrivo alla stazione di S. M. il Re, che tosto montato a cavallo s'avviava verso la città per porta Fodesta in mezzo al suo stato maggiore e ad una folla ben grande di cittadini d'ogni ordine esultanti di poter salutare entro le loro mura il primo soldato d'Italia. Dalla stazione alla porta era schierata in bell'ordine e numerosa la guardia nazionale. Entrata S. M. in città, la quale fino dal mattino era tutta in festa, si recò difilato alla nuova Piazza d'Armi, e di là percorse ad una ad una le file dei diversi corpi militari schierati sopra assai lungo spazio delle più vaste ed adatte contrade. Erano forse ventimila uomini, equipaggiati di tutto punto, fiorenti di salute e beati di poter fissare le nobili e marziali sembianze di colui che condurralli a combattere le ultime pugne della libertà ed indipendenza della patria.

In Piazza d'Armi ebbe luogo il difilare di tutti i suddetti corpi, e tutti si portarono in modo che nessuno, all'infuori di noi, avrebbe potuto ritenerli giovani soldati, ma sì frazione gloriosa di veterano esercito.

Alle 4 pomeridiane vi fu pranzo a Corte, al quale furono ammessi, oltre i generali e colonnelli dei diversi reggimenti, il consigliere reggente la prefettura, il sindaco della città, il colonnello comandante la guardia nazionale, i deputati al Parlamento ed i senatori qui residenti.

Col Re erano anche S. A. R. il principe Eugenio ed i ministri Petitti e Depretis.

Durante il pranzo i dintorni del R. Palazzo furono costantemente ingombri di gente venuta non solo dal contado, ma dalle città e borgate vicine, la quale aveva di alcune migliaia accresciuta l'ordinaria popolazione di Piacenza. Costoro erano là nella speranza di mirare ancora una volta il loro Re, e non furono delusi, poichè l'augusto Sire degnò mostrarsi dal balcone a far paghi i loro voti.

Alle 7 partì da palazzo e si recò alla stazione per proseguire sino a Bologna. Le vie erano gremite di popolo, gli edifici tutti illuminati quantunque cominciasse in quel punto a piovere, la stazione e le adiacenze affollate, ed in tutti un vivo dolore di essere sì presto privati della presenza dell'adorato loro Re.

Vittorio Emanuele assicurò le autorità che gli fu molto cara l'accoglienza ricevuta dai piacentini; e ciò ha posto il colmo alla gioia di un giorno, la cui memoria indelebile e cara serberemo gelosamente per tramandarla con orgoglio ai nostri figli.

---

Leggesi nella *Patria* di Napoli del 10:

Ci perviene il seguente documento, che crediamo nostro debito di pubblicare per sempre più mettere allo scoperto le mene di Roma:

« L'anno mille ottocento sessantadue, il giorno primo giugno.

« Innanzi a Noi Fabrizio Ruffo, sottoprefetto del circondario di Cerreto, assistito dal segretario della sottoprefettura, si è presentato Angelo Jannotti, di S. Lorenzo Maggiore, accompagnato dal sindaco di Guardia, sig. Giovanni Pingue, e dal capitano della guardia nazionale dello stesso comune di Guardia, sig. Raffaele Pigna; e ci ha dichiarato quanto segue:

« Circa dieci mesi or sono, traviato, credei conveniente ai mei interessi darmi al brigantaggio, per sostenere il ritorno di Francesco Borbone sul trono di Napoli.

« A tale scopo mi condussi a Roma, dove veniva pagato da taluni arrolatori borbonici, di cui non conosco i nomi; ma siccome era scarsa la mercede giornaliera, così credei conveniente mettermi a lavorare in una fabbrica di.....; essendo quello il mio mestiere.

« Dopo qualche mese il padrone di quel negozio, osservando che io era stato scoverto come napoletano, come brigante e che lo spirito pubblico in Roma si manifestava fortemente contro il nostro partito, mi congedava dal suo negozio. Fu allora che mi presentai per via a Francesco II, facendogli conoscere lo stato di miseria in cui mi trovava; ed egli dandomi sette scudi mi disse: *va, travaglia con Chiavone*. Io avendo osservato i pericoli e la vita stentata del brigantaggio, senza la speranza di alcun risultato, ridotto seminudo e pieno d'insetti, pensai ripatriare, presentarmi alla giustizia. Arrivato in questo circondario mi son raggirato molto tempo intorno al mio paese S. Lorenzo Maggiore; tenendomi nascosto per tema di essere preso e fucilato..... »

---

### AI CONCITTADINI VENETI

Il patriota ungherese, dottore Ignazio Helfy, direttore del giornale l'*Alleanza*, che col 15 novembre corr. uscirà in Milano quotidianamente, si propone di propugnare con la sollecitudine voluta dai nuovi eventi i diritti, gl'interessi e gl'intendimenti concordi dei popoli che aspirano a riacquistare la loro nazionale indipendenza.

Vi saranno particolarmente trattate, in correlazione con l'Italia e con le altre potenze europee, le cose politiche della Venezia, dell'Ungheria, della Slavia turca ed austriaca, della Romania e della Grecia libera e serva, cioè dei popoli solidariamente fra loro legati per sottrarsi al giogo dell'Austria e della Turchia.

Il Comitato veneto fa appello ai concittadini agiati, loro raccomanda di incoraggiare e sorreggere nella patriotica sua impresa il generoso pubblicista ungherese e desidera che molti sieno gli associati al lodato giornale.

Torino li 14 novembre 1862.

*Il Comitato veneto centrale.*

### NOTIZIE DI NAPOLI

Leggiamo nel *Nomade* dell' 11:

Avevamo ancora l'animo contristato dalla dolorosa notizia dei 40 soldati barbaramente trucidati dai briganti, ed ecco che dalla stessa Capitanata ci si scrive, in data 8 corrente, che mentre un pelottone del 55° usciva da S. Paolo, colto in agguato da briganti, poco distante dal paese, presso il cimitero, 3 altri soldati ed un sergente rimanevano vittime. I briganti ebbero un solo morto. I soldati si batterono valorosamente; ma sopraffatti dal numero degli avversari, giunsero appena a salvare i cadaveri de' loro compagni dalle spogliazioni di quei ribaldi.

Leggesi nello stesso giornale:

Il 5 novembre una comitiva di circa 60 briganti a cavallo, diretta dal noto Perozzi, si recava alla masseria della Lamia, distante da Bovino (Capitanata) ad un dipresso otto chilometri, collo scopo di impadronirsi de' soldati del 21° fanteria che sapeva trovarsi in quel sito.

Sopraggiunsero in tempo un drappello della 13.a compagnia di detto reggimento e poi 15 guardie nazionali di Castelluccio, altre 7 da Bovino e 10 carabinieri. La comitiva Perozzi, dopo aver sostenuto per breve tempo il fuoco, si dava a precipitosa fuga.

Leggiamo nel *Paese* dell'11:

Alquanti carabinieri e bersaglieri, aventi per guida un tal Bandini, milite nazionale del comune di S. Paolo, si recarono la mattina del 3 corrente a perquisire una casa diruta appartenente al marchese di Liveri, sita poco lungi da quel comune. Appena entrati nella casa trovarono nove briganti ivi nascosti, appartenenti alla banda Crescenzo, e fra questi il Crescenzo stesso. Appena vedutili il Bandini, il maresciallo de'carabinieri e un caporale lor fecero fuoco addosso, sperando di ucciderli tutti o arrestarli, però da un foro nascosto cinque dei briganti poterono evadersi lasciando due dei loro morti, e due arrestati dalla truppa, che vennero poi fucilati in Nola nel largo del quartiere nuovo.

Il Crescenzo venne inseguito a colpi di fucile, ma non fu colpito.

Il maresciallo corse pericolo di vita e fu salvato da un colpo di carabina del caporale, che uccise il brigante che l'aveva preso di mira.

Dal *Corriere d'Italia del* 12 togliamo le seguenti notizie:

Si ha da Vallo (Principato Citeriore) che in seguito all'arresto delle famiglie dei briganti dei comuni di Centola, Camerota, Lentiscola e Liensati, si sono presentati sei briganti all'autorità militare; che altri quattro briganti spinti dalla fame ad avvicinarsi al paese di Centola furono incontrati negli scorsi giorni da un drappello del 18, che ne uccise uno, e ne ferì un altro gravemente.

— Il 1° andante un brigante che da poco tempo si era unito alla banda Marino, uccise nel territorio di S. Martino (Basilicata) con un colpo di fucile lo stesso capo banda Marino Giovanni, e tagliatagli la testa si presentava con essa all'autorità giudiziaria in S. Martino.

— Il 3 andante la guardia nazionale di Biccari (Capitanata) inseguiva in quelle vie una banda di 20 briganti a cavallo, fugata poco prima da un drappello misto di carabinieri e del 45° e riusciva ad arrestarne uno, Nicola Grassi, che venne fucilato.

— Da alcuni funzionarii di pubblica sicurezza riuscivasi ad assicurare alla giustizia Luigi Saturno e Pasquale Panzarella di Sicurati che, dopo d'aver fatto parte di un'orda di briganti nella provincia di Salerno, se la vivevano in Napoli nel quartiere Avvocata.

Anche due donne di Pomigliano d'Arco, a nome Vincenza e Filomena Caro, che per un anno intero seguirono la famosa banda Crescenzo, ed alla quale facevano parte due loro fratelli, erano parimenti arrestate dalla pubblica sicurezza del quartiere Vicaria.

Leggesi nella *Patria* dell'11:

La colonna del capitano Berti, composta di bersaglieri, cavalleggeri e carabinieri, raggiunse nelle vicinanze del bosco Petacciato una frazione della banda dei 200 briganti a cavallo, che battè la pattuglia di 40 soldati condotta dal capitano Rota presso la masseria Mellanico nel territorio di San Severo. Assalitala all'istante, la sbaragliò completamente, uccidendo due briganti ed arrestandone tre che, condotti a Termoli, furono fucilati. Liberò inoltre due soldati prigionieri e prese sette cavalli, armi ed altri oggetti.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Napoli del 12 quanto segue, che reca nuovi particolari intorno ad un fatto da noi narrato nel nostro numero precedente;

Lo splendido successo ottenuto da monsignor Cenatiempo nella sua miracolosa evasione e la piccola burla fatta da Civitavecchia agli agenti della questura avevano invaghito i suoi complici di cospirazione, che meditavano anche essi i mezzi di riacquistare la libertà.

Nella notte di ieri una guardia di pubblica sicurezza nel camminar lungo le mura di Santa Maria Apparente sentì un lieve strepito come di pietre che si gittassero dall'alto, ed appressatosi distinse una buca praticata nel muro. Avvertiti subito i custodi verificarono che quel foro corrispondeva alla prigione ov'erano rinchiusi, aspettando la decisione della gran Corte di cassazione, i signori de Christen, Bishop, de Fiore ed altri condannati politici, che stavan già pronti a sciogliere il volo verso i lidi romani. La questura questa volta ha reso loro la burletta fattale da monsignore.

---

## INTERNO

### CORTE D'ASSISIE DI TORINO

PROCESSO BOSCHI

*Reato previsto dall'art. 218 del codice penale che tratta della corruzione dei pubblici uffiziali.*

*Continuazione dell'udienza del 13 corrente*

La Corte rientra nell'aula del dibattimento alle ore 2 1[2.

*Presidente.* Il Gianoli fu da lei, commendatore Boschi, la sera del 20 novembre. Doveva esservi pure l'onorevole Guglianetti.

*Imputato.* L'onorevole Guglianetti fu eletto nel collegio di Varallo, dove il Gianoli è elettore, ed esercita molta influenza.

Il soggetto del discorso fu la rottura del contratto tra Gianoli e Ferranti.

Conchiusimo che Gianoli non avea diritto di volere che sussistesse il contratto col Ferranti.

Un alto magistrato, accademicamente interpellato, concorse nella medesima opinione.

Perciò offersi al Gianoli la restituzione del suo deposito, invitandolo a volere presentarsi l'indomani a ritirare le L. 120m. dacchè io non intendeva più occuparmi di questa contabilità.

L'invitai pel domani, anzichè restituirgliele subito, perchè i Buoni corrispondenti io li avea nel mio gabinetto al ministero, e non in casa mia, dove quella sera eravamo. L'indomani eseguii diffatti la restituzione del deposito, verso una dichiarazione scritta.

(Si dà lettura di tale documento)

La mia ricevuta di deposito il Gianoli mi disse di averla stracciata; al che replicai nulla, perchè non mi interessava più che tanto.

Pel fatto la sua ricevuta, quella che fu letta, porta la data di Rossasco, ma mi fu porta da lui stesso.

Quanto alle piccole dissonanze su tutte queste particolarità, che il signor presidente qualifica di pasticcio, mi permetto di osservare che mi sembrano affatto irrilevanti.

Che io ritirassi la mia dichiarazione di aver ricevuto il deposito, o che mi si facesse una dichiarazione della restituzione del medesimo, riusciva cosa affatto indifferente, tanto più che io non aveva alcun motivo per dubitare che il Gianoli avesse stracciata la mia scritta, ed in ogni caso non me ne importava.

(Si leggono i verbali di sequestro ed esame dei registri commerciali della ditta Gianoli, per fare risultare che l'imputato non pagò altrimenti al depositante gli interessi delle somme ricevute in deposito.)

*Imp.* Ciò prova unicamente che il Gianoli ommise di prenderne nota; non che io non glieli abbia versati.

*Pres.* Ciò induce fortemente a credere piuttosto che non si trattasse di deposito, ma di dono personalmente ricevuto dal comm. Boschi, il quale, se fosse per avventura deceduto, quale garanzia, per rientrare in possesso dinanzi alla pubblica amministrazione del fatto deposito, avrebbero avuto gli eredi del Gianoli, ai quali, in ogni caso, doveasi fare regolarmente la restituzione?

*Imp.* Non è costante in fatto che nessuno sapesse dell'eseguito deposito. Avrò errato nel fare una restituzione irregolare, ma in quel punto non vi ho pensato, tanto meno che non fu in qualità di segretario generale, ma piuttosto in quella di deputato, quindi affatto privatamente che la feci.

*Pres.* Eseguita comunque siasi la restituzione del deposito, come avvenne che il comm. Boschi avversasse la concessione Ferranti?

*Imp.* Non fu allora soltanto, ma molto tempo prima che, per dovere d'ufficio, io sollecitavo l'ingegnere Ferranti ad integrare il deposito relativo alla sua concessione.

Il comm. Grattoni mi andava ripetendo che la linea concessa a Ferranti non sarebbe andata in esecuzione.

In quel torno, ed in seguito a ciò posi in mora il concessionario Ferranti perchè eseguisse il deposito. Feci parte di queste mie sollecitazioni all'onorevole Robecchi. Ne parlai anche col ministro, il quale approvò la lettera che io avevo steso in questi sensi al Ferranti.

*Pres.* La lettera diretta dal comm. Boschi all'ingegnere Ferranti manca del numero di protocollo,

per cui v'è adito a dubitare che il sig. segretario generale scrivesse cose che il ministro ignorava.

Il ministro stesso inoltre dichiarò che dopo la morte del Gianoli gli parve di osservare che il comm. Boschi si era mutato da favorevole in avverso al Ferranti. Tanto è vero che il segretario proponeva al ministro di applicare al riguardo di questo la legge in tutto il suo rigore.

*Imp.* Il cavaliere Peruzzi deporrà a mia scusa qualche cosa intorno ad una commissione che fu allora istituita per esaminare la pendenza col Ferranti.

Dopo restituito il deposito al Gianoli, io ebbi occasione di rivederlo, e lo rimproverai di aver minacciato il signor Ferranti di una lite relativa al contratto.

Colgo questa congiuntura per osservare che io dissuasi da una lite il Gianoli, mentre il mio apparente interesse avrebbe reclamato evidentemente il contrario.

*Pres.* Dopo questi varii incidenti, cominciarono a propalarsi le voci che porsero origine a questo processo. Cosa fece ella in allora?

*Imp.* Queste voci cominciarono a circolare dopo il 6 dicembre. Si fecero più precise il 13. Ora verso l'8, l'onorevole Robecchi mi riportò queste voci. Un testimonio espose che il conte Revel aveva le prove che io avessi ricevuto un premio di L. 100,000 per la ferrovia aretina. Il conte Revel espose che egli non disse mai questo. Un suo cognato fu mediatore fra il conte Revel e me. Questa fu la prima accusa, falsa come si vede, che si è inventata contro di me.

Eppure da ciò si presero le mosse per li ulteriori che trovarono l'adito aperto.

*Pres.* Ella era visibilmente commosso quando si presentò al ministro.

*Imp.* E lo era diffatti; nè potevo essere diversamente. Entrammo in discorso, che rimisimo all'indomani mattina alla presenza del commendatore Correnti e dell'onorevole Guglianetti.

In quest'occasione narrai i fatti dettagliatamente al ministro.

Il ministro, dopo dategli le mie spiegazioni, esclamò: Sono contento, l'onore è salvo; questa esclamazione la fece quando gli porsi la ricevuta Gianoli. Discutemmo sul modo più proprio per trionfare delle male voci diffusesi. Si scartò quello di ricorrere ad una smentita sui giornali. Si scartò pure l'altro di intentare un processo di calunnia contro l'ingegnere Ferranti. Finalmente si convenne che avrei provocata una inchiesta giudiziale.

*Pres.* Ella ha negato al ministro di aver ricevuto, prima delle 120,000, 150,000 lire.

*Imp.* Io non ho taciuto nulla espressamente, ma può darsi che qualche particolarità abbia inavvertitamente ommessa, come può darsi ben anco che la memoria tradisca il ministro.

Osservo inoltre che talune cose il ministro può averle sapute da altri, e poi confuse con quelle che io gli partecipai.

*Pres.* E verso l'ingegnere Ferranti quale fu il di lei contegno?

*Imp.* Incaricai qualcheduno di interpellarlo sulla parte ch' egli poteva avere avuta nelle sparse calunnie.

Leggesi una protesta dell'ingegnere Ferranti, in data 28 dicembre, a favore del commend. Boschi, e nell' istesso tempo a proprio scarico, siccome quello che si voleva autore delle voci sparse.

*Imp.* Io respinsi questa dichiarazione, perchè aveva già prodotto istanza per un regolare procedimento, e non la restituii per non offendere troppo gravemente l'ingegnere Ferranti.

*P. M.* Probabilmente l'imputato non vuole svelare il vero motivo, perchè la dichiarazione Ferranti non lo soddisfece, egli avea fatto chiedere a quello una spiegazione d'onore.

*Tecchio.* La difesa accetta espressamente questa interpretazione.

Si dà lettura di una informazione della questura pel conto dell'imputato, provocata dal ministro delle finanze, la quale si distende a spiegare le voci di discredito relative alla causa a cui assistiamo, e si diffonde sugli affari dei Gianoli e sulle relazioni di questo coll'imputato.

*Pres.* Com'è che ella fosse in diretti rapporti con persone, di cui la pubblica voce, raccolta dalla questura, fa la descrizione che ha udita?

*Imp.* Io conobbi sempre il vecchio Gianoli per un abile ed onesto appaltatore. Del resto la prima sua conoscenza la feci mediante il commendatore Noè, direttore dei canali Cavour.

Si legge altra nota confidenziale del 23 dicembre, più specialmente relativa alla persona dell'imputato.

*Imp.* Non posso lasciare passare inosservata una insinuazione dell'estensore della nota confidenziale dell'ufficio di pubblica sicurezza, avvocato Scrimaglia.

Questi, dopo aver parlato di un acquisto di beni fondi da me fatto, per la egregia somma di lire 170.000, subito dopo aggiunge che quando ero a Vercelli abitavo in camere d'affitto ammobigliate. A Vercelli, dove stetti sette anni, non dimorai mai che in appartamenti presi vuoti a pigione, e vasti quanto occorreva ai miei bisogni. La nota della questura lascia credere che io non fossi riputato facoltoso, e che non abbia mai posseduto fortune, prima che fossi segretario generale. Contro simile supposizione mi permetta il signor presidente di appellarmi al commendatore Tecchio.

*Tecchio.* Nel 1859 quando fui regio commissario straordinario, soggiornai in Vercelli in casa del commendatore Boschi. Il suo era uno dei più vistosi palagi di quella città. La miglior prova ne sia, non tanto che l'abbia abitato il regio commissario straordinario, quanto che lo scelse a sua dimora il maresciallo Zobel, durante la breve invasione austriaca.

*Imp.* Io non so comprendere perchè dallato alle note della pubblica sicurezza, i tanti testimonii che furono interpellati circa alla causa in discussione, nessuno abbia deposto sia pro' sia contro alla moralità del mio carattere ed altri rapporti che mi risguardano.

*P. M.* Il pubblico ministero ha creduto tornare superfluo l'inserire nelle deposizioni dei testimonii i rapporti che non si riferissero strettamente al soggetto della presente causa.

*Tecchio.* È la prima volta che odo si possa in parte accettare ed in parte sopprimere le deposizioni dei testimonii.

Si introduce il testimonio Sacchi Giuseppe, affittaiuolo, che viene interrogato su di un tenimento della mensa vescovile di Vercelli, condotto da chi non abbiamo potuto udire, per 26 mila franchi.

Questo affitto è scaduto, il S. Martino-Certi Chiaramella concorrevano ad ottenerne la rinnovazione.

Il testimonio non è il più felice espositore delle poche cognizioni che possede in ordine alle interrogazioni che il presidente ed il pubblico ministero a vicenda gli dirigono.

Si dà lettura di un contratto di affittamento dal quale pare non si voglia ricavare che un attestato di moralita o meno per l'imputato.

Il teste è licenziato senza aver tratto gran frutto dalla sua comparizione.

Si dà lettura della riferta dell' usciere, relativa all' intimazione della cedola di comparizione al conte Castellani Fantoni, sull'assenza del quale la Corte si riserva di deliberare, come pure su quella di Cotta Ramusino.

La udienza è chiusa alle 5 1|2.

---

*Udienza del* 14 *novembre.*

La Corte entra nell'aula alle ore 10 3|4.

Il concorso del pubblico è ancor maggiore dei giorni antecedenti.

L'udienza è tosto aperta.

*P. M.* Il comm. Boschi dichiarò che avea molta fretta di sbarazzarsi del deposito che deteneva; perchè non lo restituiva adunque il 19 luglio, quando le risultanze delle deliberazioni dei comuni erano già pervenute al ministro, invece di aspettare il 30 settembre; mi riferisco alle eccedenti 30 mila lire, non all'intero deposito.

*Imp.* Io invitai più volte il Gianoli a questo fine. D'altronde io non sapevo ancora se il premio votato dai comuni era accettato in quella misura dall'appaltatore. Tanto è vero poi che il sig. Ferranti non avrebbe accettato un sussidio minore di 300 mila lire, che fece ufficii presso alcuni consiglieri provinciali di Pavia perchè questa somma venisse integrata con nuove offerte. Il deputato Robecchi potrà comprovare quanto dico.

*Tecchio.* Osservo che le deliberazioni dei comuni quantunque già emesse al 19 luglio, non erano state superiormente peranco approvate, nè le negative, nè le affermative.

*P. M.* Nel concetto del comm. Boschi come dovea avvenire la restituzione del deposito da lui ricevuto dal Gianoli?

*Imp.* In uno o l'altro dei due modi seguenti: o mediante quitanza, o mediante rinuncia del concessionario alle quote votate dai comuni.

Si legge l'interrogatorio che si riferisce a questa questione, il quale concorda colle dichiarazioni suesposte.

Ad istanza del P. M. si dà lettura di alcuni altri brani dell'interrogatorio dell'imputato riflettenti la restituzione al Gianoli di 110m. lire tra il 19 e 20 novembre e la relativa quitanza rilasciatagli dal Gianoli.

Ad istanza dell'imputato si dà pure lettura dell' ultimo colloquio avuto da lui coll' ingegnere Ferranti addì 19 e 20 novembre, in cui si trattò appunto della restituzione delle 120m. lire, in seguito all'avvenuta morte del Gianoli padre, che metteva in forse il contratto.

Viene introdotto il commendatore Ubaldino Peruzzi, di Firenze, ex-ministro dei lavori pubblici.

*Teste.* Quando io assunsi il portafoglio, il commendatore Boschi era già segretario generale presso quel ministero. Gli affari, le trattative intorno alle strade ferrate le riservavo a me. Il conte Arese fu quello che mi diede qualche comunicazione sulle prime vaghe voci a carico del mio segretario generale; ma anche altre persone me ne parlarono, alle quali tutte chiesi qualche fatto concreto. Mi venne indicato l'ingegnere Ferranti, come persona, a cui avrei potuto rivolgermi per qualchè esatta informazione. Studiai ogni mezzo per venire a conoscere la verità. Anche l'avvocato Goffy mi venne indicato come informato. Fu allora che mi rivolsi al direttore generale della P. S. perchè egli assumesse d'ufficio più precise informazioni. Il fatto imputato al commendatore Boschi era appunto quello di una somma di L. 150m. a titolo di premio ricevuto per una concessione di ferrovie. In seguito venni a sapere di una parziale restituzione di 30m. lire; indi di altra di 120m.; quest'ultima dallo stesso Boschi, il quale un dì mi si presentò per porgermi delle spiegazioni ampie sulla sua condotta. Affinchè questo colloquio non potesse dare luogo ad equivoci, io desiderai che due persone di comune fiducia fossero presenti. Caddimo d'accordo nella scelta dei comm. Guglianetti e Correnti.

La conferenza ebbe luogo il dì successivo. Mi pare che in quella conversazione non si abbia parlato che di un deposito di L. 120m. Questo era stato restituito; una ricevuta per tal somma mi fu presentata; ma io chiesi conto di altra ricevuta di L. 150m., della quale mi era stato parlato come esistente in carta rosea. Il Boschi si limitò a dirmi che tale ricevuta non esisteva, negandomi di aver ricevuto tal somma. L'idea di quest'ultima somma era fissa nella mia mente, e son certo di avergliene chiesto conto.

Io constatai che c'era stata molta irregolarità nella sua condotta, lo che egli riconobbe, scusandosi però che questa sia arrivata al punto da dar fondamento alle voci che correvano, ed a compromettere la riputazione dell'intera amministrazione. Per riparare agli avvenuti sconci, dapprima si trattò di una smentita da inserirsi nei giornali stessi, che primi si fecero organo delle accuse. Io esposi il desiderio di ricorrere ad un modo tale, dal quale scaturisse la luce più ampia per diradare sino l'ultima ombra di sospetto.

La storia della ferrovia da Vigevano a Milano è questa. Avendo adottato la massima di limitare le concessioni alle più necessarie, non accolsi le prime proposte che mi si fecero. Ma quando mi si fece osservare che lo stato non sarebbe andato incontro a verun aggravio, promisi di occuparmene. Incaricai il comm. Boschi di occuparsene più specialmente. Esaminai però da me il capitolato del 25 maggio. Circa alla legge del 7 luglio, fu discussa ed approvata dai due rami del Parlamento. Quanto alla circolare del 22 giugno è un atto naturalissimo per iniziare le trattative. Lo accompagnare lo invito di concorso ai comuni con una tabella di riparto non è più o meno regolare, ma sibbene più o meno utile, a seconda delle pratiche precorse e della intenzioni a cui si sappia o meno di andar incontro.

Il comm. Boschi io lo vedevo tutti i giorni, e può darsi che mi abbia talvolta parlato di questo affare; ma non certo in modo molto concludente. L'art. 56 autorizzava il potere esecutivo a concedere per semplice decreto reale la concessione del tronco Mortara-Vercelli al concessionario dell'altra linea Vigevano-Milano, a condizione che avesse adempiuto l'art. 55 che parla di condizioni pari. Quest'ultima linea non l'avevo neppure bene esaminata; sicchè mi inquietai quando dopo la promulgazione della legge 7 luglio, il comm. Boschi mi disse che quella concessiona non sarebbe eseguita se il concessionario non otteneva tosto anche la linea Mortara-Vercelli.

Per ciò tutto risposi che non potevo assumermene la responsabilità, non avendo avuto tempo sufficiente di esaminare l'affare. Che se il ministro incaricato della firma per me durante la mia assenza, avesse voluto addossarsene la responsabilità, io avevo nulla a ridire.

Quanto alle precise parole che dissi in proposito, non posso ricordarmene.

Il comm. Boschi me ne intrattenne quando ero sulle mosse per Napoli. Il comm. Boschi aveva un desiderio vivissimo di ultimare quell'affare. Io non so le parole con cui posso avergli risposto, ma siccome ho osservato il segretario generale essere piuttosto un uomo *facilone*, così può darsi benissimo che egli abbia interpretato per una adesione piena ciò che non poteva essere tale.

L'on. Robecchi mi scrisse a Napoli; io gli risposi; ma non mi rammento il tenore nè di quella nè di questa scritta.

Al mio ritorno io incontrai il signor Dina, direttore dell'*Opinione*, mio amico, dal quale pel primo casualmente lo appresi, nell'atto che mi fece qualche osservazione sotto certi rapporti tecnici e finanziarii sul decreto di concessione della linea da Mortara a Vercelli.

Il conte Bastogi, con cui parlai, non si ricordava le cose con molta particolarità. Ad ogni modo si buccinava che il comm. Boschi avesse sottoposto il decreto alla firma di S. M. come fosse stato da me dimenticato; munito una volta della firma reale, il ministro delle finanze non fece che controfirmarlo, Per quanto mi riguarda io non l'ho mai preparato, nè lo dimenticai su tavolo alcuno del ministero, nè quindi lo sottoposi mai a S. M.

Al mio ritorno da Napoli osservai un raffreddamento nel commend. Boschi verso l'ingegnere Ferranti. I motivi mi vennero riferiti da due parti diverse. Secondo l'una, Ferranti, si lagnava che Boschi gli facesse la guerra, attraversandogli il modo di poter attuare la sua concessione. Il segretario generale invece pretendeva fosse Ferranti che non si trovava in regola rimpetto agli assunti impegni, sopratutto di completare il deposito in un tempo determinato. La questione stava in ciò, che il commend. Boschi esigeva dal Ferranti un proporzionale deposito anche per la nuova concessione; nè mi pareva che in ciò fosse affatto dal lato del torto. Ad ogni modo era questione, per risolvere la quale io pensai alla creazione di un'apposita commissione d'inchiesta. Nella mia opinione poi gli articoli 55 e 56 contemplano casi affatto distinti e che potevano verificarsi l'uno indipendentemente dall'altro, sicchè si poteva attendere la concorrenza prima di concessione, ma è una questione di opportunità, in cui è lecito di avere una contraria opinione.

*Imp.* In quel giorno il conte Arese si è recato dal teste a riportargli le voci sinistre sul mio conto.

*Teste.* Il conte Arese non si portò a quest' uopo espressamente da me; ma c'imbattemmo per via. La data non la so precisamente, ma credo dopo il 5.

*Imp.* Nel colloquio tenutosi fra il teste, Guglianetti, Correnti e me, si ricorda il commend. Peruzzi di avere esclamato: L' affare del deposito è certamente irregolare, ma l'onore è salvo.

*Teste.* Queste ultime parole le ho dette diffatti.

*Imp.* Fra la aspettativa ed il congedo, io aveva scelta la prima; egli voleva, il ministro, accordarmi il secondo. siccome quello che non riduceva alla metà il mio onorario; ad ogni modo io preferii la prima.

*Teste.* Per me il commendatore Boschi non era un colpevole che io volessi cominciare a punire col dimezzargli lo stipendio sino a che le cose non fossero depurate.

*Imp.* Deggio richiamare, circa all'osservazione fatta, di avere accompagnato l'invito ai comuni con un riparto delle spese; che questo ultimo era stato previamente concertato coll' intendente della provincia.

Inoltre il commend. Peruzzi non si ricorderebbe di avermi detto fra le sue ultime parole relative al decreto per la concessione: Fate pure.

*Teste.* Non so ricordarmi di queste parole.

*Imp.* Propone alcune altre domande, cui risponde, presso a poco come segue, il

*Teste.* Parmi effettivamente che il segretario generale mi abbia assoggettato una lettera, in data 6 dicembre, diretta al Ferranti per eccitarlo a completare il deposito. La minuta è di pugno di un altro impiegato notomi, e la missiva anche scritta da uno degli ordinari copisti della spedizione. È vero pur anche che mi sono più volte interessato per risapere nuove del commendatore Boschi, e che anche non molto tempo fa lo ha mandato a salutare. Devo ritornare sopra una particolarità. Prima del colloquio col mio segretario generale, io era impressionato dall'idea di un deposito di lire 150.000 e di una ricevuta in carta color roseo. Avendomi questi negato l'esistenza di una ricevuta, può darsi, che io abbia interpretato questa negativa come estesa alle L. 150.000, che io in quel momento concepivo come affatto distinte dalle lire 120.000.

*Imp.* Ottenuto l'assenso del ministro il giorno stesso, dirò anzi il momento ultimo della sua partenza, io feci stendere il decreto reale, che unii a molti altri che dovevano essere assoggettati alla firma reale. Il conte Bastogi li portò tutti al Re; senza che io mi abboccassi menomamente col ministro in ordine a veruno dei medesimi.

La Corte si ritira per deliberare sopra le assenze giustificate o meno di alcuni testimonii.

Si dà lettura della relativa ordinanza (vedi articoli 278, 280, del codice di procedura penale — 45 S.)

Antonio Colli e Cotta-Ramusino sono ammalati, l'uno a Mortara, l'altro a Novara, come consta da regolari certificati medici, per cui verranno assunti a domicilio.

Quanto al conte Luigi Castellani Fantoni viene condannato a L. 100 d'ammenda per non essersi presentato.

Viene introdotto il conte Pietro Bastogi, ex-ministro delle finanze.

*Teste.* Il commendatore Peruzzi fu in origine sostituito nella reggenza del ministero dei lavori pubblici, dal generale Menabrea, il quale alla sua volta essendosi assentato, venni io incaricato della firma.

Non posso precisare, se quel decreto l'abbia io contrassegnato prima o dopo del momento in cui S. M. vi appose la reale sua firma. Pendo però per la seconda versione. Quanto all'assenza del decreto io ne so nulla; nè mi sovviene d'aver inteso il ministro Peruzzi a maravigliarsi della pubblicazione del decreto in questione. Quando assunsi l'*interim* del ministero dei lavori pubblici, io mi rimisi pressochè ciecamente nel commendatore Boschi, segretario generale che riscuoteva la piena fiducia del ministro, mio collega. Gli dichiarai pertanto che lo riteneva responsabile, responsabile moralmente che si intende, perchè ben sapeva che un ministro costituzionale non può scaricare su altri la propria responsabilità.

Il teste comm. Peruzzi viene di nuovo interpellato dall'imputato sopra alcune circostanze. Egli risponde:

*Teste Peruzzi.* Diffatti, dopo il mio ritorno da Napoli, i miei rapporti col mio segretario generale furono radi assai appunto per le ragioni or ora addotte dal comm. Boschi. Si introduce il cavaliere Domenico Baldovino, ff. di direttore della Cassa di commercio e d'industria di Torino.

*Teste.* I Gianoli padre e figlio scontarono parecchi effetti alla Cassa, alla quale domandarono ben anche una anticipazione di 4 o 5 cento mila lire, che il Consiglio d' amministrazione credo fosse anche disposto a loro passare. Ho inteso che dissero di averne urgenza per un deposito che doveano fare a garanzia di un affare. So che certi sconti gli guarentirono un deposito di valori, che io non saprei ora indicare quali. Anche il sig. Ferranti chiese alla Cassa un'anticipazione di qualche centinaio di mila lire. Il comm. Boschi me lo avea raccomandato.

Si dà lettura della deposizione dell'ing. Eugenio Ferranti, ora defunto.

L'udienza è chiusa alle 5 1|2.

---

## NOTIZIE VARIE

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

1. Il R. decreto 23 ottobre scorso, che autorizza la maggiore spesa di L. 65.000 per gratificazioni e sussidi ai postiglioni delle stazioni postali soppresse;

2. Il R. decreto 9 novembre corr. che autorizza la maggiore spesa di L. 16,694 74 sul bilancio 1861 del ministero di grazia e giustizia;

3. Il R. decreto pure 9 novembre che autorizza la maggiore spesa di L. 28,000 sul bilancio 1861 del ministero dei lavori pubblici;

4. Il R. decreto 9 novembre che autorizza le spese straordinarie di guerra pel 1862, cioè 2 milioni e mezzo per provviste di letti. L. 600,000 per compra cavalli e stalloni e L. 2.835,000 per nuovi acquisti di materiale da carreggio, annullandosi però il credito di L. 2,063,000 già allogata nel bilancio;

5. Il R. decreto 23 ottobre scorso che riordina il R. collegio Cicognini di Prato;

6. Alcune nomine a cavalieri di S. Maurizio;

7. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario;

8. Una lista di 154 pensioni.

**Disgrazia.** — Alla rivista militare fatta da S. M. il Re a Piacenza si ebbe a deplorare la caduta da cavallo del gen. Porro, avvenuta per aver egli voluto evitare un ragazzo che storditamente gli andava sotto le gambe del cavallo. Speriamo che le conseguenze di questa caduta non vorranno essere gravi pel bravo generale.

**Inondazione.** — Queste nuove e continue pioggie portano i loro effetti e già ne abbiamo le cattive notizie.

Un dispaccio da Mirandola reca che il Panaro e la Secchia sono in piena, anzi che la Secchia già esce per due fori dall'argine in territorio di San Prospero. Il Panaro minaccia pure a Camposanto e a Finale. In questa città l'acqua trovasi a metri 1 98 sopra il legno della guardia e cresce ancora.

Un altro dispaccio da Modena annunzia che la Secchia ha raggiunto la massima piena del 1842 e che ha squarciato l'argine sinistro in Villa Soliera, straripato a San Prospero e minaccia Concordia e Civezzo.

Lunghesso le due linee minacciate gl' ingegneri danno le disposizioni necessarie in tanto pericolo e molte braccia di borghesi e di militari sono ai loro ordini pur la pronta esecuzione dei lavori. Tutte le autorità gareggiano di zelo ed animano colla loro presenza i lavoranti. (*Gazz. uff.*)

**Movimenti militari.** Si legge nell'*Italia militare* del 13:

Il 29° reggimento fanteria fu trasferito a Brescia
» 19° e il comando brig. Brescia a Messina
» 58 » » » Abruzzi a Napoli

Hanno avuto ordine di trasferirsi:
1 Cavalleggeri Monferrato a Terni.
» Lancieri Aosta S. Maria di Capua.
» Lancieri Firenze a Brescia.
» Lancieri Milano a Vigevano.

**Marina nazionale.** Leggiamo nel *Corriere mercantile* del 13:

Giunse ieri da Lisbona la fregata *Duca di Genova* in 100 ore circa, e con a bordo la contessa di Villamarina.

La *Maria Adelaide* coll' *Authion* toccheranno prima di venire a Genova, Tangeri, Tunisi, Cagliari, ed entreranno in porto verso la fine del mese.

La *Garibaldi* e l' *Italia* navigano a vela dirette alla Spezia.

**Inverno.** Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 13:

L'inverno fece una precoce apparizione sulle vette dei nostri Apennini, che ieri si mostravano biancheggianti di neve. Nella vallata della Scrivia e nella pianura d'Alessandria è pure caduta la neve.

**Reclute.** Leggiamo nel *Corriere mercantile* del 13:

Ieri mattina alle 10 arrivarono a Genova dalla Sicilia un altro migliaio circa di reclute di 1.a categoria; erano accopagnate da un distaccamento della brigata *Livorno*, e presero alloggio nell'ex-convento dei Ss. Giacomo e Filippo.

Ci si dice che le imposte di quel locale sono letteralmente mancanti di vetri, sicchè il freddo passa da tutte le parti con nocumento a quei giovani.

Raccomandiamo a chi spetta di provvedere.

**Idrofobia.** Leggesi nello stesso giornale:

Domenica ultima scorsa a Romairone (Polcevera) un grosso cane idrofobo morsicò due ragazzi e parecchi cani delle ville adiacenti; introdottosi in una di queste, s'avventava furiosamente contro di un colono, il quale con molto sangue freddo e pari destrezza scansando il muso dell'animale, l'afferrava pel collo e non senza sforzi riusciva a strozzarlo, impedendo in tal modo chi sa quante altre disgrazie.

I fanciulli vennero cauterizzati mediante i bottoni roventi, ed uccisi i cani morsicati.

**Franamenti.** Leggiamo nello stesso giornale:

Nuovi franamenti accaddero ieri nella strada postale tra Voltri ed Arenzano, per cui le comunicazioni sono nuovamente intercettate. Ci dicono che tutto quel lembo di montagna, composto di un'amalgama sciolto, minaccia un avvallamento generale e che si richiedono quindi grandiose opere per prevenirlo.

**Società ecclesiastica di Milano.** — La Società ecclesiastica di Milano ha deliberato di sciogliersi.

**Processo.** — Leggesi nel *Corriere di Cremona*:

Lunedì mattina (10) con molto concorso di popolo ebbe principio (presso il tribunale di Bozzolo) il dibattimento processuale contro il signor Ippolito Longari-Ponzoni, già sindoco di Casalmaggiore, difeso dall'avv. Ravelli, e contro i suoi quattro antichi colleghi della Giunta, sig. avv. Poltronieri, ing. Marcheselli, dott. Dovara, dott. Verdi, difesi dall'avv. Brofferio. Non appena terminato l'interrogatorio del primo imputato, ritirati gli altri, si alzava l'avv. Brofferio; e presa la parola, interponeva un'eccezione pregiudiziale che non trovandosi motivato il decreto reale di scioglimento del consiglio comunale di Casalmaggiore, non era dato conoscere se i reati di ribellione e d'abuso d'autorità, imputati ai suddetti, si legassero alle dimostrazioni di Aspromonte e cadessero quindi sotto il disposto dell'ultimo decreto d' amnistia, e che in conseguenza, dovendosi ritenere nullo il decreto reale di scioglimento del consiglio comunale con tutte le conseguenze derivatene, il tribunale dovesse dichiarare non farsi luogo a procedimento, accompagnando la proposta con fecondi argomenti che furono applauditi dal pubblico astante.

Il tribunale, ritiratosi per deliberare sulla detta eccezione, ritornava nell'aula, pronunziando che essa veniva rigettata.

L'avv. Brofferio dichiarava allora di voler interporre ricorso all'appello contro il decreto di reiezione della sua eccezione, chiedendo che fosse in tale pendenza sospeso il dibattimento.

Il tribunale deliberò di sospendere il dibattimento in pendenza di detta appellazione.

**Disordini a Parma.** — Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 13:

Quando l'altra sera la guardia nazionale ritornava dal servizio d'onore, prestato in occasione del passaggio di S. M. il Re, alcuni giovinastri tentarono d'imporre alla musica il suono d' una marcia di speciale loro aggradimento; delusi nel loro proposito si permisero d' insultare la guardia con fischi ed altretali sfregi.

Più tardi alcuni di questi perturbatori accompagnarono con contumelie un cittadino pel solo motivo che appartiene alla guardia nazionale.

Per ciò tutto l'autorità ha proceduto ad alcuni arresti da cui i facinorosi comprenderanno che alla guardia nazionale si deve rispetto.

**Tribunale militare di Napoli.** Dinanzi al tribunale militare permanente di Napoli ebbe luogo il 10 corrente, il dibattimento nel processo contro Salvatore Gravagna, accusato d'insubordinazione ed omicidio nella persona del caporale Manes. L'imputato era difeso dall'avv. Zuppetta, e l'efficacia dell'aringa pronunziata dal difensore fu tale che il Gravagna venne condannato a morte.

**Notizie musicali.** — Scrivono da Pietroburgo al *Nord* che le spese per porre in iscena la *Forza del Destino* di Verdi ascendono a 232,000 franchi. La nuova opera è stata rappresentata il 10 novembre. Notizie che abbiamo da Pietroburgo recano che ha avuto esito felicissimo.

**Pubblicazioni.** L'Unione Tipografico-Editrice di Torino ha di questi giorni compiuta la pubblicazione della versione della seconda parte della *Storia d'Inghilterra*, del celebre Macaulay, fatta dal sig. Cesare Rovighi.

Il sig. Rovighi, capitano nell'esercito ed ora professore di storia nel Collegio militare di Modena, ha pur pubblicata la vita del duca di Genova, che fa parte della Galleria de' contemporanei italiani, edita dalla stessa Unione Tipografica. Semplice, aliena da servi encomi, quella biografia fa conoscere il carattere, gli studi, il valor militare dello illustre principe, e rinfresca l'amarezza della perdita che ne ha fatta la patria.

— La tipografia dell'Unione ha pure stampato il *Calendario generale del regno d'Italia pel* 1862. Benchè sia uscito verso la fine dell'anno, non crediamo sia così scevro d'errore, come sarebbe desiderabile, conveniente e possibile. Ma ciò riguarda i compilatori, non il tipografo. Sotto l'aspetto tipografico il Calendario, che forma un grosso volume in ottavo, è assai pregevole per l'armonia nell'uso de' vari caratteri, e per aver saputo congiungere l'economia alla semplice eleganza.

---

*Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 12 fino alle 4 del 13 novembre.*

Weber Federico, d' anni 56, di Tallzenstein (Sassonia), vellutiere; Gioliti Francesco, id. 43, di S. Damiano di Cuneo, sostituito segretario presso il tribunale di circondario di Torino; Gusberti Angelina, id. 24, di Pinerolo.

Più, 2 da 1 giorno ad anni 4.

---

# NOTIZIE POLITICHE

Molti deputati sono arrivati oggi, 14, a Torino, e si può senza esagerazione affermare che circa due terzi della Camera sono già qui. Il barone Ricasoli, il cav. Farini ed altri parecchi saranno a Torino il giorno 17.

Credesi che la prima discussione che sorgerà sarà quella sulla politica del ministero e suoi ultimi atti.

Ci viene fatto credere che il proclama di Garibaldi, annunziato da qualche giornale, non esista. Probabilmente si voleva accennare a' ricordi sugli avvenimenti successi dalla sua partenza da Caprera al combattimento di Aspromonte, ch'egli ha dettati, stando al Varignano, e la cui pubblicazione dicesi imminente.

Le acque del Po sono assai ingrossate. Esse hanno già invaso il pian terreno delle case basse del Moschino.

S. A. R. il principe di Piemonte di ritorno da Lisbona visita le coste africane del Mediterraneo. Il 12 corrente giunse nel porto di Tunisi, e fu ricevuto da S. A. il Bey con gli onori più solenni che in quella Corte sogliansi usare nei ricevimenti dei regnanti. Le accoglienze che al Principe vennero fatte dalla popolazione furono oltremodo cordiali.

---

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Vienna*, 11 *novembre.*

Considerando l'assiduità spiegata nei collegi elettorali per supplire alle vacanze nelle file dei deputati alle Diete provinciali, non vi è da dubitare che tutte potranno radunarsi il 10 dicembre, giorno fissato dall' imperatore per la loro convocazione. Ad eccezione delle Diete ungherese e veneta, che difficoltà gravissime per la prima ed insuperabili per la seconda vietano di veder riunite, e di quella di Trieste che è composta dei membri del municipio, il quale, come sapete, è stato disciolto, tutte le altre Diete si troveranno al completo.

Le notizie ricevute ultimamente dal governo intorno alle disposizioni degli animi a Trieste non sono tali da far credere che le nuove elezioni possano esser fatte senza gravi ritardi ed inconvenienti, giacchè da qualche tempo l'opinione pubblica, dapprima indifferente, ora è divenuta assai favorevole all'Italia.

Ad eccezione dei negozianti e dei banchieri tutti i circoli più importanti di Trieste, gli avvocati, i medici, i letterati, i proprietari, tutti insomma gli uomini indipendenti hanno fatto ritorno alle idee dalle quali erano animati nel 1859, e che poi avevano un tantino abbandonate dopo il 1861, di modo che il governo troverà con grande stento degli elementi docili pel nuovo municipio. Il nostro gabinetto non nutre alcuna illusione sulle presenti disposizioni del nostro primo porto di mare, e questa volta ha fatto escludere dalle liste elettorali tutti i negozianti stabiliti a Trieste, che non sono cittadini austriaci.

Il brigantaggio continua ed aumenta in Ungheria. Già da gran tempo il famoso brigante Patkò sparge la desolazione colla sua banda composta, a quanto pare, di 50 uomini, nei comitati di Sûmegh e di Baranya, e non un solo individuo di questa banda è ancora stato preso, malgrado l'aumento considerevole della gendarmeria. Le fattorie isolate sono continuamente esposte agli assalti di questi briganti. I malfattori hanno fatto arrostire (alla lettera) il proprietario di una di queste fattorie collocandolo sovra della paglia alla quale poi diedero fuoco.

È ridicolo il vedere come alcuni dei nostri giornali calunniano quotidianamente il vostro governo, per mezzo di qualche miserabile legionario ungherese, che ha vilmente abbandonato il servizio e che ora dice male dell'Italia che lo ha protetto.

Si narra qui che alcuni di questi ex-legionari hanno chiesto al comandante della piazza di Vienna il favore di essere arruolati come volontari nell' esercito austriaco per poter un giorno combattere contro l'Italia.

Mi viene assicurato che i tedeschi rimasti in Grecia, vi sono esposti a persecuzioni e a cattivi trattamenti per parte della popolazione, la quale confonde quei poveri diavoli col governo del re Ottone, di modo che tutti hanno stimato miglior partito di fuggire da quel paese. Qui non si sono mai veduti come ora tanti individui vestiti alla foggia greca, ma tutti questi ex-greci parlano il tedesco del distretto dell'Isar in Baviera.

È veramente ridicolo che si parli della candidatura dell'arciduca Massimiliano, mentre i greci sono tanto accaniti contro l'elemento tedesco. D'altro canto giammai un principe austriaco occuperà un trono, dal quale il suo predecessore è stato cacciato dalla volontà nazionale. Ciò sarebbe contrario ai principii del diritto divino, ai quali si serba fedele la nostra dinastia.

Non si calunnia il nostro governo se lo si accusa d'un tantino d'oltramontanismo. Nell'opera *il Templario e l'Ebrea*, la direzione alle parole, *Ora pro nobis* ha sostituito le seguenti: *Ergo bibamus*.

I fallimenti che fra noi hanno un po' di tregua, si succedono senza posa in Ungheria in conseguenza della stagnazione completa dell'esportazione dei grani che ora si fanno venire con maggior utile dall'America, dove l'agio dell'oro è salito al 30 per 0[0. La città di Trieste soffre immensamente a cagione di questa stagnazione del commercio ed il numero delle navi che si trovano ora in questo porto è inferiore a quello degli ultimi dodici anni.

Nella prossima seduta, il nostro consiglio dell'impero si occuperà del controllo del debito pubblico ed oggi la commissione nominata a tal uopo ha terminata la propria relazione.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* che alla Borsa di quella città correva voce il giorno 10 corrente, che l'indisposizione del sultano fosse un accesso d'alienazione mentale.

Un dispaccio da Brusselle, 11 novembre, reca:

Le Camere furono aperte oggi senza alcuna cerimonia di stato. Non vi fu alcun discorso del trono. Si tenne soltanto una breve seduta, nel corso della quale furono confermate le elezioni di tre nuovi deputati.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* reca il seguente dispaccio telegrafico:

*Vienna*, 12 *novembre.*

La Camera dei deputati deliberò d'istituire una Commissione mista gratuita di 10 membri per la perenne sorveglianza del debito dello stato. Il re Ottone sollevò il barone Sina dalla carica d'ambasciatore.

Si legge nelle ultime notizie della *Patrie* del 13:

Siamo assicurati che il signor Slidell, uno degli inviati del governo del Sud in Europa, è stato ricevuto recentemente dall'imperatore a Compiègne.

---

## DISPACCI ELETTRICI

*AGENZIA STEFANI*

*Parigi*, 13 *novembre.*

Secondo la *France*, nel Consiglio dei ministri tenutosi a Londra martedì passato si sarebbe discussa non solamente la questione americana ma anche quella della Grecia. Essendo gli avvenimenti della Grecia in relazione diretta colla questione d'Oriente, la maggioranza del Consiglio avrebbe deciso di mantenere gli armamenti e di non trascurare ogni possibile precauzione.

L'*Opinion Nationale* aggiunge che il governo inglese avrebbe consigliato il gabinetto turco ad aumentare gli armamenti per non lasciarsi sorprendere.

*Parigi*, 14 *novembre.*

Il numerario della Banca diminuito di milioni 46 1[3; anticipazioni sulle rendite e valori aumentate di 18 1[8; il portafoglio 86 1[8.

*Atene*, 8 *novembre.*

Viene confermata la morte del generale Teodoro Grivas.

*Costantinopoli*, 8 *novembre.*

Parlasi di un cambiamento del ministero. Raschid e Zia bascià rimpiazzerebbero il primo Fuad, il secondo Aali bascià. Riza assumerebbe il ministero della guerra.

I greci continuano nelle loro manifestazioni.

Il sultano è indisposto.

*Londra*, 14 *novembre*

I nostri giornali, nell' apprezzare la circolare del ministro francese Drouyn de Lhuys, sono generalmente d'avviso che l' Inghilterra debba astenersi da qualsiasi intervento negli affari d'America, e non proporre pel momento alcuna mediazione.

*Parigi*, 14 *novembre.*

*Vera Cruz*, 15 *ottobre.* Il generale Forey, dopo avere installata la municipalità di Vera Cruz, partì per Orizaba.

Il suo proclama produsse un grandissimo effetto. Si spera prossima la soluzione della questione messicana.

Sono arrivati in questa città 18 bastimenti con truppe e provvigioni.

*Parigi*, 14 9.*bre.*

*Notizie di Borsa*
(*Chiusura*)

| | | 9.*bre* 13 | 9.*bre* 14 |
|---|---|---|---|
| Fondi francesi . . | 3 0[0 | 70 70 | 70 45 |
| Id. id. . . | 4 1[2 0[0 | 98 — | 98 10 |
| Consolidati inglesi . | 3 0[0 | 92 1[4 | 92 1[4 |
| Fondi piemontesi 1849 | 5 0[0 | 72 30 | 72 — |
| Prestito italiano 1861 | 5 0[0 | 72 25 | 71 90 |
| (Valori diversi) | | | |
| Azioni del Credito mobiliare | | 1147 | 1127 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | | 380 | 375 |
| Id. Id. Lomb.-Venete | | 600 | 595 |
| Id Id. Austriache | | 500 | 496 |
| Id. Id. Romane . | | 331 | 330 |
| Obblig. Id. Id. . | | 246 | 246 |

G. ROMBALDO, *Gerente.*

---

## BORSA DI TORINO

14 *novembre* 1862

| Fondi pubblici | *Contratti in cont.* | | *in liquidazione* |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 0[0 | G. p. d. R. | — — | 72 50 30 9.bre |
| » » | Matt. . | 72 59 | 72 35 30 9.bre |
| Id. Piccole rend. | Matt. . | 7[illegible] 75 | — — |
| Fondi privati | | | |
| Cassa com. e ind. | Matt. . | 387 50 | — — |

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

13 novembre.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati 5 per 0[0, in contanti | . | 72 05 |
| Id. 3 per 0[0, in contanti | . . | 45 — |

THE GRESHAM, *Compagnia Inglese d Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7. — Autorizzata con Regio Decreto.

Il padre di famiglia che assicura la figlia nel primo anno della nascita col versamento unico di fr. 2700 od annuale di fr. 275, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un capitale di fr. 10,000 da pagarsi quando essa abbia raggiunta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80 0[0 degli utili. Tali utili derivano dalla *mortalità* e dalle *decadenze*; dalla *mortalità*, perchè le somme pagate da quelli che muoiono prima dell'età convenuta vanno a vantaggio dei superstiti; dalle *decadenze*, perchè parimenti a profitto dei coassicurati si devolvono le somme di quelli che desistono dal pagar le annualità sino dai primi cinque anni. (Quando l'assicurazione ha più di cinque anni di data, in caso di cessazione del pagamento dei premi, il capitale fisso assicurato e la quota degli utili vengono ridotti in proporzione delle somme pagate).

La GRESHAM non preleva alcuna somma a titolo di spese d'amministrazione; essa ritiene a solo suo compenso il 20 per cento degli utili stessi all'epoca della liquidazione.

Le assicurazioni dotali si possono fare per le età di 14, 18, 20, o 21 anni.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia. (4)

La signora **Rosa Barelli** previene le Signore che ha ricevuto da Parigi tutti i generi più nuovi in cappelli, come pure le diverse forme per ragazze. Essa s'incarica di rimodernare i cappelli antichi in pochissimo tempo — il tutto a prezzi moderati. — Via Nuova, numeri 1 e 3, nell' antico negozio SALVI-DUMONT.

AVVISO AGLI STUDENTI DI FILOSOFIA

I corsi del ***NUOVO ISTITUTO LICEALE*** diretto dal Cav. Francesco Faà di Bruno, dottore in scienze nell'Università di Parigi e Torino, si apriranno il 17 corrente novembre in Vie Private, n. 3, e saranno equiparati ai corsi ufficiali. Gli studenti troveranno ivi riuniti i vantaggi materiali e scientifici che possono maggiormente desiderare.

## LO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

**di CESARE PORTIER**

Venne definitivamente traslocato in via Alfieri, n. 19, in Torino. Trovasi ben assortito in alberi ed arbusti da fiori, da frutta e da ornamento, a modici prezzi. — Si spedisce il catalogo a chi ne farà richiesta.

**18. — Via Nuova, 3.a bottega dopo la Galleria Natta. — 18**

## LIQUIDAZIONE DI MERCI

***Con grande ribasso***, per conto di diverse Case nazionali ed estere consistenti in ***Camicie, Foulards, Busti, Guanti*** d'ogni qualità, ***Cravatte, Sottane, Fazzoletti***, generi in maglia, ecc. ecc.

**Farmacia TARICCO** già BARBIÈ — ITALIA — PIAZZA S. CARLO, Torino

**PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI, TONICI, STOMATICI, ANTINERVOSI**

Farmaci preziosi ed unici per guarire tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono difficili digestioni, mancanza di appetito, languore, spasimi nervosi, mal di stomaco, ecc. ecc.

Polveri, Pastiglie e Cioccolato Bismuto-Magnesiaci, L. 2 la scatola.

Deposito ivi di tutti i più accreditati RIMEDI SPECIFICI tanto italiani che esteri

## OCCHI E PALPEBRE.

**POMATA ANTIOFTALMICA** della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell' oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino : *Bonzani*, *Depanis*, *Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

**PASTILLES ET POUDRE DU D^R BELLOC**

**Polvere e Pastiglie** del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademai imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da **malattie nervose dello stomaco e degli intestini**, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della Polvere: **3 50** — Pastiglie: **3 fr.**

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via dell'Ospedale, num.* 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

**NON PIU' MEDICINE.**

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

## LA REVALENTA ARABICA DU BARRY di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 31328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46612, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini: Belluigi. *Bergamo*, L. Terni, *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta: Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; P. Polli: G. Ginnasio; L. Nava; G. Biraghi: A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74: Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova: Origlia via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

*in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.*

| | | | | Qualità soprafina | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Il canestro del peso di lib. | 1/2 brutta | fr. 2 50 | | Il canestro del peso di lib. | 1 | fr. 10 50 |
| » | 1 | » 4 50 | | » | 2 | » 18 |
| » | 2 | » 8 » | | » | 5 | » 38 |
| » | 5 | » 17 50 | | » | 10 | » 62 » |
| » | 12 | » 36 » | | | | |

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alucn'altra mercanzia.

**CREMA DI TURCHIA** Questo predotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la meravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — ***Fr. 6.***

**ROSSO DELLA CORTE** Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr. 6.*** —

**L'EPILATORIO CHANTAL** toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr. 6.***

**ACQUA DI NINON** il cui uso ha par effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr 6.***

**POLVERE CIRCASSA** per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr. 6.***

**L'ACQUA INDIANA** ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora MA, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr. 6.***

Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

## M^ME CONSTANCE BOUGLIA

***LINGÈRE EN FIN***

CONFECTION ET FOURNITURES

pour trousseaux, chemises d'homme, etc.

*aux prix les plus réduits*

rue Neuve, 27, Turin.

**LETTI IN FERRO** verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

**Farmacia *MUSTON***

## PASTA PETTORALE di LICHENE

riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, fiocaggini, e tutte le irritazioni, di petto. — L. 1 20 la scatola.

Deposito in *Torino* alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova* alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

## EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. FOURNIER, inventore, 26, *rue d'Anjou St Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani. Depanis, Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*. Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

**TINTURA ANGLÈS** PER TINGER DA SÈ PRONTAMENTE IN DIVERSI COLORI I CAPELLI E LA BARBA, ritrovato rinomato, istantaneo ed innocuo del celebre chimico ***J. J. Anglès***, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia nazionale di Parigi. — Deposito in Torino presso i signori *Sampò*, via Nuova; *Veneroni*, via Po, 10, e presso gli altri principali parrucchieri.

## ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

*Ancona*, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati; Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati, *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

## LE PILLOLE ANGELICHE del Dott.

**ANDERSON**, di un'efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia 1; *Vercelli*, Bertelletti; *Asti*, Boschiero.

## VETERINARIA

**FUOCO inglese** di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture*, della *spalla*, *mollette*, *formette*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

**ELISIR calmante** di Lebas contro le *indigestioni*, *coliche*, *dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 4 fr.

**POLVERE diuretica** di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

*Tip. dell'*Opinione *diretta da C. Carbone*

BALM OF SYRIACUM

*Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.*

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell'età giovanile.

Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall uso di esso, migliaia di persone hanno riacquistato la perduta salute.

Prezzo 18 fr. la Boccetta, la quadrupla quantità a 48 fr.

*Essenza Concentrata Estersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.*

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue. Prezzo 18 fr. e 48 fr.

*Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.*

Per mezzo di essi si sradica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia militare, Stringimenti, materie nell' Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vessica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo dessi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.

Prezzo 18 fr. e 48 fr.

*La salute dipende dalla purezza del Sangue*

*Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.*

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofola, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

*Estratti dall' Amico Segreto, in tutte le Lingue.*

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consunzione, impotenza, d'ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

*L' Amico Segreto.*

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 2 fr. 50.

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all' ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell' interno nè all' estero; perciò avvertono il publico contro chiunque facesse uso del loro nome.

*Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.*

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietarj.

*R. & L. Perry & C^o*

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Firenze*, Pieri — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Ravenna*, Montanari — *Bologna*, Malagoli, Veratti — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

## L'AMICO DISCRETO

**Seconda Edizione Italiana**

È uscito testè alla luce e vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino.

**Prezzo fr. 2 50.**

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

## MALATTIE SEGRETE

DOCTOS NON PLUS ULTRA — DE MARCOS QUIMICOS FARMACEUTICOS — BERNARDINI

*Specialità del prof.* DE BERNARDINI, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe).*

***Guarigione garantita, pronta, igienica e radicale***

La **Injezione balsamico-profilatica** guarisce in 1 o 2 giorni le *gonorree* incipienti o croniche, *goccette* e *fiori bianchi* per l'invidiabile proprietà balsamica, e per l'altra profilatica è un sicuro preservativo dagli effetti del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. (Effetti garantiti).

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza; a *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; M. Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

## RINASCIMENTO DEI CAPELLI

**PLANCHAIS,** PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE — **PARIGI,** Rue Basse des Remparts, 72.

Quest'Acqua sovrana ammirabile impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

*Vendita presso l'Agenzia* **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale, N.º 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.*

## MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. – Prezzo della boccetta **5 fr.** – Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

PURGATIVO TRADIZIONALE DELLE FAMIGLIE.

## MEDICINA NERA IN SEI CAPSULE OVOIDALI

Preparato da **J.-P. LAROZE,** chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

La sua superiorità la rese universale e ricercata come il purgante il più dolce, il più sicuro, e il più facile a prendersi, anche mangiando, senza mutar regime. Essa purga blandamente, sempre senza coliche; essa è preferibile ai purganti salini i quali non producono che evacuazioni acquose, e soprattutto ai drastici, perchè non cagiona mai irritazione. A detto dei medici essa è preziosa come *mezzo lassativo, purgativo derivativo, purgativo depurativo*. — La dose: **1** fr. **30**. In tutte le città dai farmacisti depositarii.

Spedizioni, da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, Paris).

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, **Torino**, via dell' Ospedale, n. 5. **Napoli**, stessa Casa.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

## CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

***per la cura degli scoli recenti e inveterati***

*del farm.* **L. FOUCHER**, *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

*Agente commissionario in Torino* ***D. Mondo***, *Napoli, stessa Casa.* Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.